PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 29 Marzo 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 9936.

Il passo delle potenze a Belgrado.

L'abrogazione dell'art. 25.

VIENNA 28 (B). Riguardo al passo da farsi dalle potenze a Belgrado si è raggiunto un perfetto accordo sulla base delle proposte fatte dall'ambasciatore inglese al ministro degli esteri barone Aehrenthal. Le potenze consiglieranno domani lunedì a mezzo dei loro rappresentanti a Belgrado al Governo serbo di fare a Vienna la dichiarazione concertata fra l'Austria-Ungheria e le altre potenze, richiamandosi alla sua nota del 14 corr. da esso indirizzata al Governo austro-ungarico.

In nesso con questa vertenza si è raggiunto un perfetto accordo con le potenze anche in riguardo all'abrogazione dell'articolo 25 del trattato di Berlino.

Le relative pratiche del gabinetto di Vienna presso le potenze seguiranno entro i prossimi giorni.

La Scupcina serba accetta la rinuncia del principe Giorgio.

Alessandro è proclamato principe ereditario.

BELGRADO 28 (N). Molto prima che si aprisse la seduta della Scupcina tutte le gallerie erano zeppe di pubblico. Nella tribuna della stampa si discutono vivacemente gli avvenimenti. Nell'aula si trova solo un piccolo gruppo di deputati. Essi in tono concitato si sforzano di persuadere il deputato giovane radicale Marcovic della necessità di riconoscere l'abdicazione del principe ereditario, necessità di cui egli non sembra troppo convinto.

Aperta la seduta, l'aula si affolla rapidamente. Si leggono gli atti. Quindi il presidente Jovanovic dichiara di essere stato informato dal presidente dei ministri Novakovic della rinuncia del principe ereditario e d'essere stato pregato di porre questo argomento all'ordine del giorno della Scupcina.

Frattanto sono entrati nell'aula tutti i ministri. Il presidente dei ministri Novakovic legge la dichiarazione di rinuncia del principe ereditario Giorgio, il protocollo della seduta di ieri del consiglio dei ministri e l'autografo del re al presidente dei ministri, constatante l'abdicazione del principe ereditario ed esprimente il volere che il principe Alessandro sia proclamato principe ereditario.

La lettura di questi atti è accolta in grande silenzio. Improvvisamente incominciano a suonare le campane della vicina chiesa, ciò che fa una profonda impressione su tutte le persone presenti nell'aula. Il presidente Jovanovic dichiara essere necessario che anche la rappresentanza nazionale si pronunci sull'abdicazione del principe ereditario, e propone che la Scupcina prenda atto dei documenti letti dal presidente dei ministri. Questa proposta è approvata.

Mentre il presidente constata l'accettazione della sua proposta Markovic esclama in tono eccitato: Tutto ciò è anticostituzionale. La Scupcina non può risolvere questa vertenza in questo modo.

Il presidente dichiara che Markovic non ha la parola, e dice che la vertenza è chiusa.

Markovic replica, e siccome il presidente non gli dà facoltà di parlare dichiara di rinunciare alla parola, tanto più che il procedere della Scupcina è anticostituzionale. Perciò deve limitarsi a questa constatazione.

La Camera passa all'ordine del giorno, mentre il pubblico deluso abbandona le gallerie.

Belgrado è ancora pessimista.

Una lega per la difesa dei diritti nazionali.

BELGRADO 28 (N). L'opinione pubblica fu vivamente colpita dalla notizia che l'Inghilterra abbia riconosciuto l'annessione. Persona dei circoli politici mi disse che ciò nondimeno ancora per tutta la settimana ventura si può temere un'invasione. Tutto dipenderà dal tenore della nota a. u. Intanto in seno alla Scupcina si forma una forte corrente contraria alla remissività. Ho da ottima fonte che si costituirà una Lega per la difesa dei diritti nazionali, il cui capo sarà il professor Cvijc.

Un commento germanico ufficioso.

BERLINO, 28 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: Fra il riconoscimento dell'annessiene della Bosnia Erzegovina, che ora ha cessato di essere per tutte le potenze una questione ed il conflitto fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, non esiste in realtà più alcun nesso intrinseco. Questo nesso tentarono di crearlo soltanto le aspirazioni panserbe, destituite di ogni fondamento legale per raggiungere i loro intenti più rapidamente che non fosse possibile con la propaganda praticata finora. Sarà compito del Governo serbo di trarre le logiche deduzioni dalla situazione internazionale, ora chiarita, deduzioni che esso dovrebbe saper trarre ragionevolmente nell'interesse del proprio paese. L'occasione sarà offerta alla Serbia dal progettato nuovo passo delle potenze a Belgrado.

Il proclama di re Pietro.

Nel pomeriggio si pubblicò un'edizione straordinaria del giornale ufficiale col seguente proclama di re Pietro:

«Alla nazione serba!»

«Mio figlio, principe Giorgio, finora principe ereditario, si trovò indotto a manifestare il suo irremovibile proposito di rinunziare ai suoi diritti ed alle sue prerogative quale principe ereditario, che a lui spettavano secondo la costituzione come a mio figlio maggiore. Perciò dopo consultato il consiglio dei miei ministri, alla presenza della presidenza della Scupcina nonchè dei presidenti del consigli di Stato e della Corte di cassazione, ho deciso di accettare l'abdicazione del principe ereditario Giorgio e di trasmettere i diritti e le prerogative di principe ereditario, unitamente ai diritti della primogenitura in consonanza con la costituzione, a mio figlio minore, principe Alessandro, proclamando questo a mio erede del trono. Nel mentre porto ciò a notizia della nazione serba, imploro da Dio sulla mia casa reale e su tutti i miei diletti sudditi la sua benedizione. Firmato: Pietro».

Il proclama è contrafirmato da tutti i ministri.

Il giornale ufficiale pubblica inoltre il protocollo del consiglio dei ministri di ieri, la lettera di rinuncia del principe ereditario Giorgio, l'autografo del re al presidente dei ministri, inoltre una dichiarazione della Scupcina in cui questa prende atto del cambiamento nella successione sul trono.

La città indifferente.

Il primo decreto per il disarmo.

Il proclama fu accolto a Belgrado con grande indifferenza apatica. La città offre il normale aspetto domenicale. Regna dovunque tranquillità ed ordine. Non hanno luogo nè dimostrazioni, nè assembramenti. L'avvenimento della rinuncia non è nemmeno molto commentato. Le notizie dei giornali esteri circa straordinari provvedimenti a Belgrado sono destituite di ogni fondamento, tanto più che data l'apatia della popolazione non v'è nemmeno alcun motivo di prendere misure speciali.

Il ministro della guerra emanò un decreto col quale è sospesa la chiamata sotto le armi dei riservisti del prossimo turno.

Rifaat pascià a Costantinopoli.

Un commento alla vertenza austro-serba.
Il protocollo dell'intesa austro-turca alla Camera.

COSTANTINOPOLI, 28 (N). Il ministro degli esteri Rifaat pascià è atteso qui per martedì.

Occupandosi del riconoscimento dell'annessione da parte della Russia la «Yeni Gazeta» dice che, chiuso così il conflitto fra Isvolski ed Aehrenthal, si può dire che non essendo più a temere lo scoppio di una guerra, i rapporti tra l'Austria e la Serbia sono entrati in una fase più calma, come augurava tutto il mondo civile, mentre mancava poco che fosse turbata la pace universale.

Un personaggio autorevole della Porta dichiarò oggi che la relazione del protocollo dell'intesa austro-turca non fu ancora presentato alla Camera, ma che nondimeno la discussione sullo stesso incomincerà mercoledì od eventualmente giovedì.

Il «Sabah» reca che la commissione parlamentare agli affari esteri esaurì ieri la discussione del protocollo. La commissione avrebbe studiato a fondo il protocollo e considerato che la questione è una questione europea, che l'annessione in sostanza è già stata riconosciuta dalle potenze e dalla Russia anche ufficialmente; che la Porta ha il dovere di occuparsi delle questioni interne e che un Governo costituzionale deve essere fautore della pace; che la non accettazione del protocollo potrebbe trarre seco spiacevoli conseguenze politiche, ha deciso di presentare alla Camera la proposta di accettare il protocollo. La relazione della commissione sarà appena di 15 o tutt'al più di 20 righe. Alla discussione assisterà il ministro degli esteri, il quale farà delle dichiarazioni.

Secondo il «Sabah» i deputati albanesi si troverebbero in una situazione molto scabrosa. Mentre la situazione odierna impone loro di accettare il protocollo, d'altro canto è doloroso per il patriottismo il confermare la perdita di una parte del territorio turco. Il giornale crede che il protocollo sarà discusso in una seduta segreta della Camera. E' però fuori di dubbio che esso sarà approvato.

Queste informazioni sarebbero state date al giornale da un membro della commissione.

La nuova Camera italiana.

Le convalidazioni.

ROMA 28 (N). La Giunta alle elezioni ha tenuto seduta anche oggi nel pomeriggio. La Giunta ha proclamato eletto Jatta a Minervino Murge, dichiarandone contestata l'elezione; ha proclamato eletto Ciacci a Scansano con riserva sulla contestazione.

La Giunta ha poi deliberato di proporre alla Camera la convalidazione delle seguenti elezioni: Bissolati a Roma II; Montauti a Pietrasanta; Serristori a Pontassieve; Rosadi a Firenze II; Mancini a Ceccano; Rattoni ad Aosta, Venzi a Subiaco; Bettoni a Salò: Foscari a Mirano-Dolo; Ravenna a Campi Salentino; Longinotti a Verolanuova; Rienzi a Cefalù; Caccialanza a Lodi; Berenini a Borgo San Donnino.

Per l'elezione di Palermo IV, eletto Tasca di Cutò; San Mazzaro dei Burgondi, eletto Calvi; Melito Porto Salvo eletto Tripepi; Albano Laziale eletto Borghese. La Giunta ha nominate altrettante commissioni per l'esame delle schede.

Per l'abolizione del dazio sul grano in Italia.

ROMA 28 (N). Stamane nella Casa del popolo si è tenuto l'annunciato comizio indetto dalla Camera del lavoro contro il dazio sul grano e il caro dei viveri. Parlarono l'on. Mazza ed altri. Il comizio infine ha approvato un ordine del giorno il quale reclama l'immediata abolizione del dazio sul grano, causa prima dell'attuale insostenibile rincaro del prezzo del pane, esprime il voto che il popolo di Roma voglia aiutare l'opera dell'Estrema Sinistra in Parlamento per l'abolizione del dazio stesso e di tutte le tasse dirette e indirette sui generi di prima necessità.

In memoria di Giuseppe Mazzini.

GENOVA 28 (N). Oggi ad ore 16.45 si è effettuato l'annuale pellegrinaggio al cimitero di Staglieno, alla tomba di Giuseppe Mazzini. Il corteo si componeva di una novantina di società con bandiere, sei bande e fanfare. Sul sepolcro furono depositate parecchie corone. Nessun incidente.

Lo sfacelo del blocco ministeriale germanico.

BERLINO 28 (N). La crisi del blocco ministeriale ha fatto passare in seconda linea ogni altra questione. Gli emissari di Bülow approfittano oggi della domenica lavorando per colmare l'abisso improvvisamente apertosi fra i partiti del blocco, ma tutto fa credere che ogni fatica sarà vana. I capipartito continuano a fare allo scaricabarile, incolpandosi reciprocamente la crisi che è ormai irrimediabile. Sovratutto i conservatori sono accaniti. Il loro massimo organo, la «Kreuz-Zeitung», dichiara che lo sfacelo del blocco fu reso inevitabile dalla provata incapacità di risolvere i problemi finanziari, e fa cadere la massima colpa sullo stesso Governo che si dimostrò incapace di guidare il blocco. Gli agrari sono più violenti ancora e attaccano Bülow. I liberali invece attribuiscono la causa della crisi alla mostruosa insaziabilità degli agrari e dei conservatori. In questo modo la contesa dura violenta e confusa, senza lasciare scorgere alcuna probabile via d'uscita. Si attende quindi con viva ansietà la parola di Bülow, il quale lunedì parlerà sulla politica estera e martedì affronterà il problema del blocco nella politica interna.

Il sindacato postelegrafico francese riprenderà le relazioni col ministro.

PARIGI, 28 (N). Il consiglio direttivo del sindacato dei postelegrafici ha deliberato di riannodare le relazioni col ministro dei lavori pubblici.

La nuova pinacoteca vaticana.

ROMA 28 (N). Stamane fu solennemente inaugurata la nuova Pinacoteca vaticana. Erano presenti il Sacro collegio dei cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e i dignitari della corte pontificia. Prestavano servizio d'onore i gendarmi pontifici e le guardie svizzere in tenuta di mezza gala. Alle 10.45 il papa è uscito dai suoi appartamenti accompagnato dalla sua corte. Attraversata la prima loggia di Raffaello, il museo lapidario e sceso nel giardino della Pigna, il papa è salito nella berlina e questa attraversò il viale delle zitelle, uscì dal cancello di Gregorio XVI scese per la via dei musei e giunse all'ingresso della Pinacoteca. Il papa discese subito dalla berlina con passo svelto. Indossava un mantello rosso e cappello rosso. Era sorridente e di buonissimo aspetto. Gli si fecero incontro i cardinali Merry del Val, mons. Misciatelli, sottoprefetto dei palazzi apostolici. i cardinali e il corpo diplomatico. Il papa, seguito da tutti, ha iniziato la visita delle sale accompagnato dal prof. d'Achiardi che gli fornì varii schiarimenti. La visita si è prolungata per circa un'ora, durante la quale il papa si è congratulato con gli ordinatori della pinacoteca.

Attentato alle navi americane smentito

PARIGI 28. Un telegramma da Washington al «New York Herald» smentisce la notizla raccolta iersera dai giornali americani ed inglesi di un gravissimo accidente toccato a due corazzate americane nelle acque di Cuba. Si tratta di una voce assolutamete priva di fondamento.

I DISORDINI DOMENICALI DI PRAGA.

Cariche della polizia e dei gendarmi. Arresti.

PRAGA 28 (N). La consueta passeggiata sulla piazza Venceslao, dove si erano raccolti una cinquantina di studenti tedeschi coi berrettini e numeroso pubblico, si svolse tranquillamente fino alle 11.30. Poco a poco si formarono però degli assembramenti che incepparono la circolazione. Guardie a cavallo intervennero ripetutamente per mantenere la circolazione. Essendo stata arrestata una persona, la folla seguì l'arrestato e la sua scorta, gridando insistentemente «Hamba» (vergogna!). Una folla considerevole seguì anche gli studenti tedeschi, mentre si ritiravano a gruppi nella mensa accademica e nella sede della società degli artigiani tedeschi. Siccome gli animi erano sempre più eccitati si fecero intervenire anche 250 gendarmi, che con la baionetta innastata dispersero la folla. Si operarono sette arresti.

Lo sceriffo Kitaani catturato.

PARIGI, 28 (Havas). Si ha da Fez in data 23 corr. che lo sceriffo Kitaani fuggito da Fez, fu catturato e sarà ricondotto colà.

La tragedia del convento di S. Anna

La signorina Ricciotti migliora.

ROMA, 28 (N). Avvertito telegraficamente della disgrazia toccatagli è giunto a Roma l'avv. Antonio Ricciotti; padre della signorina Rinalda che fu ieri pugnalata dal vecchio Parboni. L'avv. Ricciotti si è subito recato all'ospedale di santo Spirito a visitare la figlia. La scena è stata commoventissima.

La signorina ferita va migliorando. Essa ha potuto, sebbene a stento, narrare alle autorità la storia dei rapporti che correvaeo fra la sua famiglia e il signor Parboni; erano rapporti di buonissima amicizia. La signorina Ricciotti ha detto di essere convinta che il Parboni abbia agito in un momento di aberrazione mentale causatagli dalla morte della figlia Francesca. Quando il Parboni l'ebbe fatta chiamare nel parlatoio del convento, la salutò con grande effusione e la invitò a sedere. Come essa fu seduta le vibrò due pugnalate al petto. Essa fuggì, ma il Parboni la raggiunse ferendola due volte alla schiena. La signorina Rinalda trattava bene il Parboni come un secondo padre ed ebbe tutte le cure possibili perchè lo sapeva ammalato di nevrastenia. I medici sperano di salvare la povera signorina.

L'autorità ha sequestrato alcune lettere del Parboni che rivelano all'evidenza il suo squilibrio mentale.

Stamane il cadavere del Parboni fu trasportato dalla morgue al cimitero.

Il mistero del russo assassinato a Roma.

ROMA 28 (N). Il «Messaggero» ha da Bologna, a proposito del riconoscimento da parte dello chauffeur Nardini di Firenze del russo assassinato a Roma in via Frattina nella persona da lui accompagnata da Firenze a Roma, che il proprietario dell'automobile era effettivamente il signor Richard Goebel, il quale, a causa di un incidente toccato al suo meccanico, dovette richiederne un altro e questi fu precisamente il Nardini. Il signor Goebel si recò quindi al Cairo ove aveva fissato il suo indirizzo presso l'Agenzia Cook ed a quest'ora deve trovarsi al suo paese.

Il cadavere del russo assassinato in via Frattina è stato, per ordine dell'autorità giudiziaria, esumato, tolto dalla cassa e fatto vedere allo studente Felsina, al barbiere Desideri ed al trattore Frignani, i quali tutti dichiararono che l'ucciso non era affatto il Sandersen da loro conosciuto. La cameriera della pensione di via Frattina, Silvia Venanzi, alla quale è stato fatto vedere il cadavere, ha dichiarato di riconoscere il giovane russo presentatosi alla pensione il 19 Febbraio per fare visita al sedicente Tarasoff. Essendo il cadavere ancora ben conservato, il giudice istruttore lo ha fatto trasportare alla Morgue ove resterà esposto da oggi in apposito apparecchio frigorifero, atto a conservarlo almeno per un altro mese.

Il polacco Tversky rilasciato.

ROMA 28 (N). Oggi l'autorità giudiziaria ha rimesso in libertà il giornalista polacco Mosè Tversky, che la questura aveva arrestato sospettando che avesse rapporto con gli autori dell'assassinio del russo di via Frattina.

Per l'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 28 (N). La giuria eletta dagli artisti, per l'accettazione delle opere per l'ottava esposizione internazionale d'arte, si è definitivamente costituita. Riuscì composta dei pittori: Baertsön, Carcano, Laurenti, e dagli scultori: Bistolfi e Trentacoste, quest'ultimo in sostituzione di Bartholomé, che ha rinunciato. La giuria si radunerà domani.

Collisione.

LONDRA 28 (N). Il Lloyd riceve il seguente dispaccio da Montevideo: Il vapore tedesco «Elisabeth von Belgien» ebbe una collisione al disopra della linea di immersione con il piroscafo francese «Atlantic» all'entrata del porto. L'«Atlantic» è stato danneggiato sotto a linea di immersione.

Condanna a morte.

TOURS 28 (N). La Corte d'assise dell'Indre et Loire ha condannato a morte per assassinio a scopo di furto certo Vallet. Due suoi complici sono stati condannati a venti anni di lavori forzati. Il delitto era stato commesso alla Cabanne il 28 dello scorso luglio.

Fumatori d'oppio in Egitto.

MALTA 28 (N). Pare che da parecchi anni si introducessero in Egitto l'oppio e l'hachsisc. Le autorità doganali ed egiziane sarebbero venute casualmente a conoscere ciò aprendo alcuni colli che non erano stati reclamati. In seguito a tale scoperta furono fatte perquisizioni nelle caserme ove si trovarono grandi quantità di hachsisc. E' stata aperta una inchiesta. Un ufficiale, quattro sottufficiali e due caporali sono compromessi nell'affare.

Per il circuito aereo di Brescia.

MILANO 28 (N). Oggi giunse un gruppo di aviatori francesi fra cui Archdeachon, Bleriot, Santos Dumont, Farman e parecchi altri, a cui stasera la Società italiana di aviazione offerse un banchetto. Domattina si recheranno a Brescia per visitare il circuito aereo. Saranno ospiti della città.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 28 (N). Oggi, con tempo splendido, si è svolta la quinta giornata di corse al trotto, con grande affluenza di pubblico. La corsa pel gran premio di allevamento per i soli maschi nati nel 1906 fu molto interessante; fu vinta dal miglior cavallo dell'annata «Qui-pro-quo», figlio di «Onward-Silver» e «Eldorado-Bells» del cav. Rossi. Ma ecco la cronaca della giornata:

Prima corsa, premio di Compensazione lire 1000, «Handicap» vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. Otto iscritti, sei partenti. La prima prova è vinta da «Mugnano» in 2'34"; secondo «Impero»; terzo «Cleopatra». Nella seconda giunge primo «Esperance-Kuser» in 2'30", seguito da «Fiordaliso» e «Impero». Nella terza giunge di nuovo primo «Esperance-Kuser» in 2'30"; secondo «Impero»; terzo «Mugnano».

Seconda corsa, premio Turro, internazionale, lire 2500, vincere due prove; distanza minima 1609 m. Su tredici iscritti sei partenti «Alton» partito a 1629 m. giunse primo in ambedue le prove 2'18" la prima e 2'17" la seconda. «Virginia Jag» e «Betty-Broock» secondo e terzo nella prima; «Betty-Broock» secondo nella seconda mentre tutti gli altri furono squalificati per andatura irregolare.

Premio di allevamento per puledri di tre anni, lire 10,000, vincere due prove sulla distanza di 1609 m. A questa corsa partecipano tutti i 13 puledri i cui proprietari pagarono l'ultima quota di lire 375 delle iscrizioni. Nella prima prova giunsero primo «Falstaff-Kuser» da «Colonel-Kuser» e «Henrietta» della scuderia ambrosiana guidata da Gallo in 2'33"; secondo «Qui-pro-quo» di «Onward-Silver» e «Edoardo Bells» del cav. G. Rossi; terzo «Sandrino» di «Royal-Baron» e «Jolanda» dei fratelli Giorgi. Nella seconda e terza prova giunsero, primo «Qui-pro-quo» in 2'29"2/5 e 2'31"; secondo «Falstaff-Kuser», terzo «Poindexter I» da «Poindeter« e «Scornetta» di Romanelli.

Ultima corsa, premio Voghera, per dilettanti, lire 800, prova unica sulla distanza minima di 2413 m. Sei iscritti quattro partenti. «Glenville» di Guerrato giunse primo in 3'55"2/5; secondo «Domerina»; terzo «Ariosto».

La VII giornata delle corse al trotto a Vienna.

VIENNA, 28 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa puledre. Cor. 1800; metri 2100. Arrivò primo «Schiab' i denn net eh an» (1,39.5 al km.); secondo «Commander»; terzo «Imre», Corsero 9. Totalizzatore: 78: 10. Piazzati: 46, 45, 34: 20.

II. Premio di Laxenburg. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Lexington» (1,34.3 al km.); secondo «Junta»; terzo «Ernstl». Corsero 11. Totalizzatore 33: 10. Piazzati: 29, 36, 44: 26.

III. Premio Harry G. Cor. 2500; metri 2100. Arrivò primo «Lady Kruse» (1,40.2 al km.); secondo «Georg»; terzo «Faust». Corsero 8. Totalizzatore: 26: 10. Piazzati: 24, 24, 34: 20.

IV. Premio Anna Z. Cor. 4000; metri 2700. Arrivò primo «Indiana» (1,30.8 al km.); secondo Kontràs S.»; terzo «Eboli». Corsero 6. Totalizzatore: 16: 10. Piazzati: 24, 32: 20.

V. Premio di Amburgo. Cor. 3400; metri 2500. Arrivò primo «Shady G.» (1,29.1 al km.); secondo «Fahrafelder»; terzo «Brigadier». Corsero 6. Totalizzatore: 31: 10. Piazzati: 37, 52: 20.

VI. Corsa del Club del trotto. Corone 1800; metri 2200. Arrivò primo «Vidra» (1,30.9 al km.); secondo «Rigoletto»; terzo «Matador». Corsero 13. Totalizzatore: 109: 10. Piazzati: 52, 30, 52: 20.

VII. Premio di Kaplanhof. Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Baronesse» (1,32.1 al km.); secondo «Maresi»; terzo «Domino». Corsero 11. Totalizzatore: 93: 10. Piazzati: 63, 30, 67: 20.

VIII. Handicap. Cor. 1800; metri 2500. Arrivò primo «Szittya» (1,35.5 al km.); secondo «Drache»; terzo «Itero». Corsero 8. Totalizzatore: 34: 10. Piazzati: 37, 49, 75: 20.

CRONACA LOCALE

Università del Popolo. Federico Valeriano Ratti, gentile poeta fiorentino che il pubblico della Università del Popolo aveva conosciuto altra volta quale dicitore elegante (francato del bando che lo aveva colpito a Pola da parte dell'Autorità politica - bando che per quella città sussiste ancora) si ripresentò nel pomeriggio di ieri nella palestra di via della Valle, a parlare sul secolo d'oro della pittura italiana.

Memore delle sue avventure nelle nostre terre, il conferenziere espresse innanzitutto un caldo saluto alla nostra città che rivedeva con gioia commossa, e la sua riconoscenza profonda all'uomo che si era adoperato, fin nelle aule parlamentari ad ottenergli cotesto piacere dolcissimo: ad Attilio Hortis, mercè l'interessamento del quale fu revocato almeno parzialmente lo sfratto.

E il pubblico numeroso che aveva certo sacrificato una particella di sole, che ieri splendeva magnifico dopo una lunga serie di giornate grigie, per udire la lettura, fu ripagato dal barbaglio di luci suscitato da questa. Giacchè, dopo aver accennato alle forme pittoriche importate e a quelle nate in Italia prima del cinquecento, è a questo secolo che l'oratore si sofferma e lo abbraccia in una sintesi chiarissima; il secolo che rivede i miracoli estetici dell'antica Grecia; e la filosofia proclama l'uomo centro dell'universo, la politica lo dice reggitore degli umani destini, l'arte lo contempla come ideale della bellezza.

Non molti nomi: soltanto principi della pittura di quella epoca non più veduta. E mentre sullo schermo si proiettano i capolavori di Raffaello, di Michelangelo e di Tiziano, il conferenziere ne spiega le virtù, ne nota il temperamento, ne esalta la grandezza.

Ultimo, Leonardo: e ne parla come di uno spirito che non solo fu, ma che è, e sarà. Poichè Leonardo che tutto fece ciò che volle, e volle tutto fare e tutto creare, appartiene a tutte le epoche, è vera emanazione di quel sole latino cui chiederemo anche domani, per il nostro genio, vita e gloria.

La poetica conferenza fu salutata in fine da calorosissimi applausi.

★ Questa sera nella scuola di via Parini, il dott. R. Vianello chiuderà il suo corso di lezioni sull'occhio, corso veramente fortunato, e per la scelta dell'argomento e per l'insegnante che con la sua parola facile e pronta seppe incatenare l'attenzione dell'uditorio.

★ Domani nella scuola di via Giotto, il prof. Polacco terrà ancora una delle sue interessanti «Esercitazioni d'osservazione artistica».

Il Congresso della Banca Popolare

Ieri si tenne il congresso generale della Banca Popolare alla presenza di 63 azionisti, rappresentanti 2203 azioni corrispondenti a cor. 220,300.— di capitale. Il presidente cav. Artelli apre il congresso presentando il cons. cav. de Scarpa, commissario governativo, e il notaio dott. Piccoli. Invita i signori Emilio conte Alberti de Poja e Vittorio Veneziani a firmare il protocollo del Congresso e prega i signori Ugo de Mejo, Menotti Morpurgo e Vito Rastelli di assistere allo spoglio delle schede di votazione.

Quindi il direttore cav. uff. Bartoli legge un'ampia relazione accolta infine da unanimi approvazioni.

Dopo aver accennato alla superiore approvazione delle modificazioni statutarie, la relazione rileva, come dopo le crisi degli ultimi anni, nei primi mesi dell'anno scorso si notasse bensì un principio di calma nel mercato monetario, che valse a mitigare gli elevati

---

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(53)

Alquanto rassicurato, Herwey fece accostare la barca e balzò sulla spiaggia. Indi, senza por tempo in mezzo, si avanzò sollecitamente verso i quattro uomini, come per evitare loro il disturbo di venirgli incontro. Nel frattempo la barca, staccatasi dal punto in cui il capitano era disceso, andava a fermarsi vicino ai solidi piloni a vôlta sostenenti la banchina. Tale manovra non venne osservata che dall'ispettore Date. Hervey, giunto a pochi passi dai convenuti, volle che Don Pdero si avanzasse da solo per consegnargli il denaro e ricevere il manoscritto. Ciò fatto e ricevuto il denaro, Herwey con sorpresa e con vivo sdegno di Don Pedro, invece di allontanarsi all'istante, si trattenne a contare le monete, esaminadole lentamente ad una ad una. L'affronto mandò su tutte le furie il peruviano, a cui il capitano rispose con studiata volubilità e lentezza. La disputa punto necessaria sembrava voluta ad arte da Herwey per qualche segreta ragione: l'ispettore l'intuì subito e divise la sua attenzione fra il capitano e quei della barca di cui aveva già osservato la strana manovra.

— Ebbene, avete finito di contare? - chiese De Gayangos. - Per vostra norma, io sono un gentiluomo, non un truffatore, nè un falsario!

— Non mi fido degli americani delusi, e tanto meno di voi! Perchè siete venuto accompagnato? Vi avverto che ho la rivoltella....

— Ed io pure! - ribattè il peruviano. - E se voi parlate in tal modo, non tarderò ad usarla.

— La useremo in due, allora! In alto le mani o vi brucio le cervella! - E prima che Don Pedro fosse riuscito ad estrarre la propria, la rivoltella di Hervey si appoggiava contro il suo capo.

Randòm ed Hope furono pronti a balzargli addosso e a far deviare l'arma. Ma Herwey non si mostrò punto sconcertato. Abbassò lentamente l'arma e voltosi verso i due giovani, scoppiò in una sonora risata.

— E' un semplice scherzo! Quest'americano non gode la mia simpatia ed ho voluto semplicemente dimostrarglielo! Ed ora ho l'onore di riverirvi tutti quanti! Olà! Maruai!

— Fermi tutti! In nome della legge!... La mummia! La mummia... L'avevo dubitato.

Era l'ispettore che aveva parlato, correndo a precipizio verso l'estremità della gettata. Herwey, pronunciata un'orribile bestemmia, si lanciò alla sua volta verso la barca, noncurante delle armi che i due giovani avevano spianate contro di lui. Raggiunto l'ispettore, lo afferrò per la vita, trascinandolo seco nel fiume. Random, accorso prontamente li vide entrambi nuotare a poche braccia dalla barca. Un coro di imprecazioni si levò dai marinai, i quali, in fretta ed in furia, tentavano di uscir dalla vôlta del pilone dove avevano incastrata la barca. Fra di essi Random e gli altri non tardarono a scorgere un oggetto di forma oblunga, somigliante ad una cassa, ed un individuo piccolo di statura, deforme, con un gran ciuffo di capelli: la mummia e Cacatua.

— Sparate, sparate! - gridò Date. - Non lasciateli fuggire! - In così dire a grandi bracciate nuotava verso la riva.

Hope sparò tre colpi in aria, cui tosto rispose un colpo di rivoltella di uno dei marinai. Per sua buona fortuna il proiettile si limitò a gettargli a terra il cappello. Furente, abbassò l'arma, mirando. Ma Don Pedro lo trattenne; un numeroso gruppo di persone e di poliziotti si avanzava di corsa. Nel frattempo i marinai, liberata la barca, avevano preso a vogare furiosamente, mentre Cacatua teneva strettamente abbracciata la cassa della mummia.

Herwey, cui la barca erasi avvicinata, diede ordine di gettare in acqua la cassa e Cacatua, e di filar dritto verso la nave.

Una dozzina di braccia afferrarono immediatamente la cassa e l'individuo per lanciarli nel fiume, nonostante le grida disperate di Cacatua. Nello stesso istante De Gayangos sparava un colpo di rivoltella contro il selvaggio; ma il proiettile, invece di colpire Cacatua, si conficcò nella cassa. Un grido straziante ne uscì.

— Gran Dio! Forse vi era Braddock nascosto! - esclamò Riccardo.

De Gayangos, senza por mente alle sue parole, si avanzò nell'acqua, approfittando del fondo basso del fiume, per raggiungere la cassa, tosto aiutato dai numerosi agenti accorsi. L'ispettore Date, soccorso alla sua volta, riuscì ad impadronirsi di Cacatua ed a portarlo con grande stento, sulla riva, dove lo affidò alla custodia dei poliziotti.

La cassa era stata frattanto tratta sulla sponda, e Riccardo, il solo che avesse avvertito il grido partito dall'interno, si affrettò insieme all'ispettore a strappare il coperchio. E sotto la chiara luce lunare apparve il viso cereo del professore Braddock. Il suo cuore era stato trapassato dal proiettile di Don Pedro. E mentre gli astanti fissavano inorriditi il macabro contenuto della cassa, Cacatua, svincolandosi dalla stretta di quelli che lo trattenevano, si gettò, emettendo grida selvaggie, sul cadavere del padrone morto.

Nello stesso istante, un acuto sibilo partiva dal bastimento di Herwey, seguito tosto da un affrettato batter d'elica, e la nave passò fischiante e rombante dinanzi alla banchina. Herwey, dall'alto del ponte, fissava l'ultimo suo sguardo sul gruppo delle persone colà raccolte.

. . . .

FERGUS HUME. *(Continua).*

tassi d'interesse a cui si era giunti, ciò che dava adito a sperare in un risveglio negli affari; purtroppo però l'orizzonte politico venne ad oscurarsi in seguito alle

complicazioni in Oriente

ed una tenace guerra economica s'iniziava col boicottaggio in Turchia contro i prodotti e le merci della monarchia, recando alla stessa danni incalcolati e paralizzando sensibilmente il movimento di transito nella nostra città. Il relatore spera che il momento acuto della crisi sia passato e che prevalendo gli sforzi dei fautori della pace, saranno scongiurate altre più tristi conseguenze sociali ed economiche, e quindi, subentrata la sicurezza in una duratura tranquillità, si rinvigoranno i nostri commerci e le industrie, il capitale ritornerà con fiducia al credito ed alle utili imprese nella misura opportuna e sicura a conseguire un prosperoso avvenire.

La relazione confida poi nel sollecito compimento delle grandi opere portuali e nell'inizio delle tante opere publiche di

urgente necessità cittadina,

affinchè sia provveduto a quei miglioramenti economici che valgano a paralizzare il rincaro del vivere, nella iniziativa privata che non mancherà di vincere le non poche difficoltà per continuare lo sviluppo edilizio nei più estesi rioni della città, per procurare comode e sane abitazioni a tutte quelle classi della popolazione che ora sono male alloggiate e gravate da affitti sproporzionati.

Come si venne con leggi speciali e appropriate istituzioni a regolare l'industria indipendente ed il promovimento dei consorzi industriali, così si vede ora con compiacimento sorgere l'idea dell'organizzazione legislativa del

commercio al dettaglio

a favore del quale la Banca potrà pertanto estendere maggiormente la sua operosità, accordandogli il più largo appoggio.

Le sfavorevoli conseguenze che in generale paralizzarono il lavoro nel passato anno si ricopercossero su alcuni rami della attività della Banca però mercè la estensione che si è procurato di dare agli affari si ebbe tuttavia un aumento di 45 milioni nel giro d'affari del decorso anno, che raggiunse complessivamente cor. 266 milioni.

La ripartizione degli utili.

Dopo aver illustrato con le cifre il movimento dei principali rami della attività della Banca, la relazione conclude che, fatte le debite ammortizzazioni e depennazioni degl'inventari e assegnata come di consueto una quota a favore della Cassa di previdenza del personale della Banca, il conto «Utili e danni» va a pareggiarsi con un'eccedenza utile di cor. 106,208.91. Il Consiglio d'amministrazione crede opportuno anche quest'anno di ripetere, nella ripartizione dell'utile, l'assegnazione di cor. 10.000 a parziale copertura delle maggiori spese cui in seguito si andò incontro, particolarmente per il contributo dovuto dalla Banca per le pensioni agl'impiegati.

Il residuo di cor. 96,208.91 si propone che sia ripartito come segue:

70% agli azionisti, in cifra arrotondata cor. 66,000.— pari all'11% sul valore nominale delle azioni,

10% al fondo di riserva con cor. 9,620.89,

10% al Consiglio d'amministrazione, quale onorario con cor. 9,620.89,

5% a favore degl'impiegati della Banca e loro cassa di previdenza con cor. 4,810.44,

5% a disposizione del Consiglio d'amministrazione per iscopi di beneficenza con cor. 4,810.44.

Il dividendo di cor. 11 per azione sarà pagato dal 15 aprile p. v. in poi.

La quota dell'utile destinata

a scopi di beneficenza

venne dal Consiglio d'amministrazione ripartita con cor. 2000 a favore della Cassa di previdenza degl'impiegati della Banca; cor. 1000 alla Direzione della scuola industriale dello Stato, per provvedere al pagamento di tasse scolastiche ed all'acquisto di oggetti didattici ad allievi poveri e meritevoli; cor. 300 a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria e Sicilia; cor. 200 al Circolo Artistico di Trieste, per favorire la frequentazione di giovani idonei operai all'accademia di pittura da esso istituita; cor. 300 all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie; cor. 100 alla Direzione dell'Accademia di commercio, per sovvenire allievi poveri meritevoli; cor. 150 all'Associazione mutua fra impiegati, a favore del suo fondo vedove ed orfani; cor. 150 alla Società degli Amici dell'Infanzia, per la refezione scolastica; cor. 100 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica; cor. 100 alla Società «Igea»; cor. 100 alla Società «La Previdenza».

Il relatore conclude raccomandando alla approvazione i bilanci e la ripartizione dell'utile come proposto, sollecitando l'assolutoria, ed augurando che s'abbiano a realizzare in prossimo avvenire tutti quei provvedimenti importanti intesi a procurare nuovo e vigoroso impulso ai commerci ed alle industrie dai quali la Banca troverà sicuro incitamento per conseguire tutte le finalità che sono nei suoi scopi.

Essendo stati diramati a stampa i bilanci, l'assemblea su domanda del presidente delibera di prescindere dalla lettura.

Il presidente invita il direttore a leggere il rapporto dei revisori, che constatando la perfetta concordanza dei bilanci colle risultanze dei registri e degl'inventari, appoggiano le proposte del Consiglio d'amministrazione.

Aperta la discussione nessuno prendendo la parola il presidente mette a voti l'approvazione dei bilanci, il riparto del netto utile come proposto dal Consiglio d'amministrazione nonchè l'assolutoria allo stesso. L'assemblea accoglie unanime.

Elezioni e plausi.

Prima di passare alle elezioni delle cariche sociali il presidente, esprime il il suo rammarico perchè il revisore sig. Giuseppe Zmaievich per motivi di salute ebbe a ritirarsi dagli affari, rinunziando a tutte le cariche. Malgrado le molteplici insistenze fattegli, non potè accettare una nuova elezione. Gli propone per tanto un voto di plauso e di ringraziamento. L'assemblea assorge.

L'azionista architetto Arturo de Guarrini esprime alla Banca a nome anche del Consorzio dei costruttori edili, un voto di riconoscenza per l'appoggio costante e validissimo con cui essa venne sempre loro incontro facilitandoli convenientemente nelle loro imprese; tributa elogi al Consiglio d'amministrazione del cittadino Istituto, all'infaticabile direttore e al corpo degli impiegati.

L'assemblea s'associa con unanime approvazione alla manifestazione del proponente. Il presidente ringrazia a nome del Consiglio, del direttore e degli impiegati.

Riescono rieletti i consiglieri uscenti e a revisori effettivi i signori Vittorio Rizzotti, Francesco Scorcig, Antonio Tiani, e a revisori supplenti i signori Edoardo Borghi ed Erminio Comel.

Dopo di che la seduta venne levata.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

44.o contributo del Sabba om antico Cor. 6.40.

Congresso del Gremio dei sensali di borsa. Ieri, alle 11.30, nella sala maggiore della Borsa, si tenne l'annunciato Congresso del Gremio dei sensali di borsa, sotto la presidenza del sig. Gioachino Gairinger, presenti numerosi sensali. Dichiarato aperto il congresso, il presidente commemora con sentite parole il defunto collega Tschernatsch, invitando il congresso a dimostrare il proprio cordoglio mediante alzata. Tutti assorgono.

Il segretario Ferd. Cavazzani dà quindi lettura del rapporto della direzione sull'attività sociale dell'anno 1908. Presentati i conti consuntivi e data lettura del rapporto dei censori, quelli vengono approvati dal congresso.

Il relatore della Commissione per la revisione dello statuto, sig. Nicolò Brigiacco, riferisce sugli studi fatti dalla commissione, la quale non ha trovato di proporre modificazioni al vigente statuto.

Infine, su proposta del sig. Ugo Götzl, viene votato un atto di ringraziamento alla direzione per la sua solerte attività.

Adunanza d'impiegati magistratuali. La Società di protezione fra impiegati civili invita gli impiegati amministrativi del Comune, che attendono da più mesi una promozione per la vacanza di oltre 30 posti, ad un'adunanza che si terrà questa sera alle 8 nella sede sociale.

Corte d'Assise. Quest'oggi si tiene il dibattimento per crimine di truffa a carico di Giovanna Krebel.

Presiede il cons. Andrich.

L'odissea di un russo preso per una spia. Giovedì scorso, a Fiume, il commissario di polizia Derencin adocchiò un individuo il quale si aggirava alla stazione ferroviaria e alle rive, interessandosi degli imbarchi di truppe e prendendo nota di quanto si presentava ai suoi occhi. Il funzionario lo tenne d'occhio e, dopo poco, vedutolo entrare nel «Cafè de la Ville», incaricò un suo sottoposto di arrestarlo. Alla polizia, lo sconosciuto, che indossava l'uniforme della marina mercantile russa, si qualificò per Enrico Alberti, di 27 anni, da Pietroburgo e altro non volle dire. La polizia, ritenendolo una spia al soldo della Serbia, lo rinchiuse agli arresti civili; poi chiese informazioni sul suo conto.

Più tardi il sedicente Alberti dichiarò di essere corrispondente di alcuni giornali e di voler recarsi ad Amburgo per sostenere gli esami di capitano mercantile. A quanto sembra, le informazioni pervenuta alla polizia devono essere state buone, poichè venerdì sera l'arrestato fu rilasciato in libertà a condizione, però, di abbandonare immediatamente Fiume.

La polizia, poi, appreso che l'Alberti era partito per Trieste, notificò la cosa alla locale direzione di polizia, e questa, sabato nel pomeriggio tornò ad arrestarlo, in un albergo dove era sceso. Egli ripetè quanto aveva già detto all'autorità fiumane ed aggiunse di essere senza denaro. Perciò la polizia lo trattenne provvisoriamente in arresto e oggi stesso lo farà allontanare dalla nostra città perchè privo di mezzi di sussistenza.

Deturpato per sempre. Questa notte, verso l'1, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato all'ispettorato di polizia di S. Giacomo, ove era stato accompagnato un ferito. Questi era il macellaio Michele Brandolin, di 22 anni, abitante in via Risorta N. 2, il quale aveva il volto reso irriconoscibile da larghi tagli sanguinanti. Il medico gli prestò le cure più necessarie e poi lo fece accompagnare all'Ospedale. Avrà il viso deturpato per sempre.

Il Brandolin, interrogato, disse di essere stato così conciato con un colpo di mezzina ricevuto in piena faccia, in una rissa cui aveva partecipato nell'osteria «Al nuovo tunnel» in Ponziana.

La fantasia dei racconta-frottole è veramente meravigliosa. Sabato mattina verso le 5, una guardia della sezione di p. s. di via della Caserma, trovò in uno dei giardinetti che fiancheggiano la chiesa evangelica, una valigietta piena di scatoline di cartone e precisamente di quelle che servono agli orefici per riporvi gli oggetti di poco valore. Si ritiene che sia un campionario, poichè nella valigia stessa si trovò una busta da lettera con l'indirizzo di una fabbrica di scatole di cartone di Königinhof A. E. Ebbene sapete che cosa ha saputo inventare la fantasia popolare su questo semplicissimo, insignificantissimo fatto? Ascoltate: si sparse la voce che durante la notte era stato introdotto misteriosamente nella succennata chiesa un feretro pieno di astucci di gioielli, che era stato ricoperto con un drappo nero e che vi era stata accesa anche una candela!! Altro che i romanzieri d'appendice!

Guai se fosse stato nudo! Arresto per minacce. Fra il contadino Giuseppe Furlan, di 44 anni, abitante a Vuta, presso Cominiano, e Giuseppe Sidorich, operaio, di 39 anni, abitante in via del Coroneo n. 22, ieri notte, in via del Molin piccolo, scoppiò per futili motivi, una clamorosa zuffa. Dopo essersi punzecchiati vicendevolmente per alcuni minuti, i due contendenti si schiaffeggiarono e si colpirono con gli ombrelli; in fine il Furlan estrasse un falcetto e, avventatosi sull'avversario, lo colpì replicatamente in più parti del corpo ma, per buona sorte, non riuscì a ferirlo. E il Sidorich deve la sua salvezza agli indumenti che indossava; il Furlan gli fece un lungo strappo nel cappotto alla parte destra del petto e due altri sui calzoni, alla gamba destra. Ma il contadino ritenne di averlo ferito e fuggì. Il Sidorich lo raggiunse in via Giosuè Carducci e lo fece arrestare.

Alla polizia, il Sidorich dichiarò che, colpendolo, il Furlan diceva di volerlo veder morto e aggiunse di soffrire il danno di circa sessanta corone. Il Furlan fu trattenuto.

Carbonaio preso di mira dai ladri. Arturo Brun, carbonaio, abitante in via della Maiolica N. 11, è un uomo sfortunato. Negli ultimi tempi fu derubato in più riprese di una rilevante quantità di sacchi di carbone. L'ultimo colpetto a suo danno fu commesso sabato nel pomeriggio. Il Brun si recò a portare un sacco di carbone in una casa di piazza della Caserma e si allontanò lasciando incustodito sulla strada il carro con suvvi parecchi altri sacchi pieni. Rimase assente per due o tre minuti e, tornato, constatò la sparizione di un sacco del valore di 2 corone e 26 centesimi.

Uno che vuole pagare a colpi di coltello. Nell'osteria di Giorgio Sossich, in via del Pane, entrò ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco un uomo sulla cinquantina dall'apparenza bracciante il quale, bevuto un quarto di vino, tentò di svignarsela senza pagare lo scotto. Naturalmente fu fermato. Egli allora estrasse un coltello a serramanico e minacciò di ferire l'oste. Però questi chiamò le guardie e il prepotente finì in prigione. E' il bracciante Giovanni G., di 50 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo.

Carrettiere ferito in rissa. Ieri alle ore 4.40 pom. il carrettiere Antonio Snidersich, di 44 anni, abitante in S. M. Mad. sup. n. 255, veniva accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita sopra l'occhio sinistro con lacerazione muscolare. Era stato colpito in rissa con un bicchiere, da un suo collega. Gli furono fatte due suture.

Gli stivaletti della padrona. Giuseppina V., di 17 anni, da Sariano, abitante in via S. Maurizio, fu accusata ieri l'altro quale autrice del furto di un paio di stivaletti del valore di 10 corone commesso a danno della moglie del signor Alessandro Stiarosch, abitante in via Commerciale N. 44, presso il quale aveva servito fino al 25 corr.

Il paciere. Iersera, alle 11.45, si presentò alla Guardia medica la guardia di p. s. N. 406, per la cura di contusioni ed escorazioni alla tibia destra, a nome Andrea Cernigoi, di 28 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 795. Il Cernigoi disse di essere stato colpito accidentalmente da due rissanti che aveva cercato di dividere.

Per mano altrui. Giovanni Del Fabbro, facchino presso l'«Hôtel Toniatto», in via S. Nicolò, iersera, in seguito a diverbio con altri del personale, fu percosso e riportò alcune contusioni alla faccia, che andò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Gli animali domestici. Margherita Barreo, di 27 anni, velaia, dimorante in via Felice Venezian N. 20, è proprietaria di un bel gattone. Ieri, presa dal desiderio di accarezzarselo per un paio di minuti, se lo prese sulle ginocchia. Ma l'ingrato annimale l'addentò per ricompensa al pollice destro si da obbligarla a ricorrere all'«Igea».

Anche all'«Igea» dovette ricorrere Giovanni Bronzin, di 18 anni, dimorante in via della Guardia N. 1. Un cane privo della museruola lo aveva assalito ed addentato al crure destro, producendogli una ferita lacera.

Travolto da una vettura. Iersera alle 10.30 una vettura pubblica tratta da un cavallo che correva sfrenatamente, atterrò il manovale Lazzaro Fanelli, di 22 anni, da Urbino, al quale due ruote passarono sulle gambe in modo da cagionargli alcune contusioni ed escoriazioni che, giudicate gravi dal signor Treves, resero necessario il trasporto del ferito all'ospedale.

Unghie di donna. Alla Guardia medica ricorse ieri Antonia Zacuti, di 43 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 46, la quale era stata percossa ed aveva riportato escoriazioni alla fronte sopra l'occhio sinistro e alla faccia. Si trattava delle unghie di un'altra donna. Il perchè non si sa.

Cane che morde. Il fabbro Renato Valencich, di 52 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 41, ieri nel pomeriggio, fu morso da un cane sopra l'occhio destro. Si recò alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Angelo Nercitera, di 36 anni, pescivendolo, dimorante in androna della Porta N. 1, fu urtato ieri da un carro in corsa, con tanta violenza che nella caduta riportò varie contusioni alla schiena, l'entità delle quali determinarono il medico dell'«Igea», che ebbe a prestargli le prime cure, a farlo trasportare all'Ospedale.

Il trasporto fu effettuato col mezzo della vettura del signor Treves.

Durante il lavoro. Il calderaio Antonio Oblak, di 56 anni, abitante a Servola N. 589, occupato allo Stabilimento Tecnico Triestino, lavorando intorno a un trapano riportò alcune ferite alla faccia. Venne accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Cadute. Ieri veniva portato all'ospedale Ferdinando Verginella di 66 anni, abitante in Guardiella N. 52, il quale, cadendo dalle scale, aveva riportato varie contusioni e la probabile frattura di una costa. Venne accolto nella decima divisione.

Il bambino di tre anni Romano Zvel, abitante in via dei Piccardi 722, ieri mattina, cadendo a casa sua, riportò una ferita alla fronte.

Marcello Comel di 7 anni, abitante in via Vittorino da Feltre N. 7, cadendo si produsse una ferita di taglio sopra l'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Si ferirono accidentalmente: Michele Crissetich, di 27 anni, all'occhio sinistro; Antonio Cescutti, di punta, al naso; Basilio di Demetrio, di 52 anni, di taglio al pollice destro; Grazia Blavatti, al naso.

Furono medicati all'«Igea».

* Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri all'«Igea», Maria Saloricchi, di 34 anni, dimorante in via delle Scuole Israelitiche N. 1, e Orsola Jalovitz, di 18 anni, dimorante in Androna Chiusa N. 1. La prima era caduta tenendo un piatto in mano i cui cocci l'avevano ferita al palmo della mano destra, la seconda nra scivolata dalle scale della propria abitazione e si era distorto il piede destro.

* Dovette, pure ieri, ricorrere alla Guardia medica: Augusto Agostinis di 17 anni, muratore, abitante in via San Francesco N. 9, per alcune ustioni alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.5 - ore 2 pom. 14.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. Alta marea 2.25 ant. e 7.05 pom. Bassa marea 11.35 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Tra moglie e marito.

Hai forse creduto di sposare un imbecille quando mi hai sposato? — domanda il marito, nel colmo di una contesa.

— No, Giuseppe, no — risponde con un sorriso la cara metà — ma tu sai che io non sono mai stata buon giudice di caratteri.

Teatri e Concerti

Verdi. Alla terza rappresentazione della «Salomè» — cosa più unica che rara negli annali del Verdi — al bigoncio c'era appiccicato iersera, il cartellino del «tutto esaurito». Infatti, un teatrone enorme, ed il solito clamoroso successo per Gemma Bellincioni, acclamata freneticamente assieme ai valenti compagni alla fine dello spettacolo.

Evidentemente il successo di «Salomè» compie una parabola ascendente nella impressione del pubblico.

Questa sera riposo. Martedì quarta della «Salomè».

* Per mercoledì è annunciata l'ultima rappresentazione dell'«Oro del Reno», per serata d'onore del maestro cav. uff. Rodolfo Ferrari.

Politeama Rossetti. La serata d'addio della Compagnia Grasso, colla replica della «Morte civile», chiamò pubblico numeroso, specialmente nelle gallerie e nelle gradinate. Giovanni Grasso che interpreta la parte di «Corrado» con verità sorprendente ebbe festeggiamenti straordinari, chiamate senza numero, con pioggia di fiori che venivano lanciati dalla seconda galleria, a profusione. Dopo la terrificante scena del suicidio con la strienina, il Grasso causa la enorme fatica, (aveva recitato ieri in due rappresentazioni) fu colto da deliquio, ma si riebbe alquanto e potè, sorretto dai compagni, presentarsi parecchie volte alla ribalta, benchè visibilmente abbattuto.

Ci fu detto che, di frequente, dopo la «Morte civile» gli capita una depressione fisica, che deve vincere con un po' di riposo.

Oltre al Grasso s'ebbero cordiali applausi di saluto la Bragaglia e tutti gli altri artisti. La Compagnia si reca a Pola.

Fenice. Oggi il Circo Bisini darà una serata sport, alla quale prenderanno parte, oltre alla signora Mary Kling con nuovi numeri di «dressage», gli elefanti ammaestrati di Miss Orford.

Mercoledì si darà una matinée con regali a tutti i fanciulli.

Il Trio del Conservatorio G. Tartini. Rammentiamo che questa sera alle 8.15 si darà la prima produzione del Trio del Conservatorio «G. Tartini» col programma già pubblicato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.
FENICE. Circo equestre Bisini. - Ore 8. - Rappresentazioni variate.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movtmento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Venus» da Teodo, i pir. ital. «Salvo» da Catania, «Epiro» da Salahora e Venezia con 15 pass., «Ravenna» da Ravenna e Parenzo, «Scrivia» da Genova, scali e Ancona con 3 passeg., il pir. inglese «Ultonia» da Liverpool, il pir. ell. «Samos» da Trebisonda e Corfù con 11 pass.; i pir. a.-u. «Zara» da Sebenico, «Dubrovnik» da Cattaro e scali, Zrinyi da Valenza, scali e Bari con 46 pass.

Una conferenza su Carducci.

Lussinpiccolo, 26. Il sig. Ruggero Ruggeri lesse ieri sera ai soci del Circolo popolare, intervenuti non troppo numerosi al teatro Bonetti, una sua conferenza su Giosuè Carducci. Il conferenziere si servì, per tratteggiare la multiforme vita del grande poeta nostro, delle sue stesse opere: così la famosa lirica «Il poeta» gli fornì frase e pensiero a scolpire il Carducci quale artista nel più alto senso della parola, alcuni passi dei giambi ed epòdi a rappresentarlo nella sua virilità, le odi barbare nella sua maturità, il discorso «Per la morte di Giuseppe Garibaldi», le odi «Alle fonti del Clitumno», «Cadore» ed altre gli diedero materia a rievocare la figura dell'innamorato dell'Italia e degli eroi della patria.

Chiuse la conferenza, che durò un'ora, con una descrizione indovinatissima della morte e dei fonerali del poeta. Alla fine fu applaudito con molto calore dal pubblico e dovette presentarsi più volte a ringraziare.

BISENSO.

No, non credea, dicea l'abbandonata,
Reclinando la testa,
Che all'improvviso, in questa
Illustre stirpe gallica
Ei m'avrebbe lasciata.

Spiegazione del giuoco precedente:
SECO - ONDA - SECONDA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale, e viene composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

FRANCESCO MOSETTICH

d'anni 50

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria**, i figli **Giovanni, Maria** e **Francesco**, nonchè i fratelli **Carlo** e **Giovanni** a nome anche degli altri congiunti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 30 corr. alle ore 10 ant., dalla casa N. 649 di Chiadino (S. Luigi).

TRIESTE, lì 28 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

PERSONALE DI SERVIZIO.

CAMERIERA indipendente, saggia, età 30-40 anni, che sappia alquanto cucinare, parlare, scrivere tedesco, italiano, cercasi; salario oltre vitto ed alloggio cor. 40-50 mensili. Offerte „Raymond" fermo posta Centrale. 5479 B

DOMESTICA friulana capace trova pronta occupazione presso piccola famiglia abitante in villa. Rivolgersi via Vincenzo Bellini N. 11 I p. 5503 B

PRESTASERVIZI ricercasi da conjugi senfigli, per intera giornata. Indirizzo Piccolo. 5475 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno per piccola famiglia. Madonnina 4, II p. porta 9. 5504 B

DONNA seria, capace di cucina e lavori di casa, cercasi per fuori Trieste. Indirizzo via Stadion 20, quarto piano; dalle 10 alle 12 mer. 5099 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente: inutile presentarsi senza libretto. Via Torre bianca. 45, p. 10. 8441 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

CERCO posto di portiere o portinaio in casa signorile. Sono fuochista approvato, macchinista, elettricista. Indirizzo al Piccolo. 5387 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco sloveno, offresi. Offerte „M Z" al Piccolo. 5252 C

GIOVANE tedesco cerca occupazione, corrispondenza per 2-3 ore al giorno. Offerte „Diligente" Piccolo. 8531 C

VENTIDUENNE tedesco, con buonissima conoscenza dell'italiano, inglese, francese, cerca posto adatto in primaria ditta, miti pretese. Offerte „C. F. P." Piccolo. 8530 C

POSTI DISPONIBILI.

APPRENDISTI pasticcieri, ragazzi per portare pane e mezzi lavoranti pasticceri, cercansi prontamente. Colacurto, Belvedere 34. 5818 D

COCCHIERE semplice cerco. Agenzia Becher, via Caserma 16. 8541 D

DIRIGENTE-CAPO, abile per la costruzione di un molo, cercasi. Offerte al Piccolo „Molo". 5487 D

GARZONE fabbro cercasi via Galileo Galilei 2 presso Raimondo Cimadori. 5488 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo, cercasi prontamente. Sartoria Grin, piazzetta S. Giacomo N. 5, secondo. 5492 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indizzo al Piccolo. 5497 D

MACCHINISTA commissione camicie uomo, lavorante a mano, cercansi. Barriera 29, primo. 5476 D

MODISTA lavorante e mezza lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 5480 D

MEZZO bracciante cerca prontamente deposito vini, inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5499 D

PRATICANTE scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5357 D

RAGAZZO con paga ricerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 5481 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per scrittoio. Rivolgersi via Rossini, 30, I. 5477 D

SIGNORINA italiana, intelligente, che parli bene tedesco, cercasi per negozio bottiglieria, ditta italiana, in una città presso Vienna. Richiedesi possibilmente cauzione, trattandosi di doverle affidare interamente il negozio. Offerte dettagliate, indicazione pretese, inviare „Attiva 10371" a Mauer, presso Vienna. 8383 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

CAMERA vuota, volendo anche uso cucina, affittasi. Belvedere 2, V piano, porta 11. 8514 E

CAMERA grande ammobiliata e colazione cor. 25 mensili, affittasi via Galileo 1, I. 5491 E

STANZA ammobigliata affittasi, volendo due letti. Coroneo 1, II piano. 8444 E

STANZA ammobiliata, grande, due finestre, stufa, affittasi. Largo Santorio 2, II. 5502 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi. Ireneo 4, primo, porta 4. 5482 E

STANZA ammobiliata, splendida, costo eccellente, corone 60, affittasi. Macchiavelli 34 I. 5490 E

STANZA con due finestre, gas, stufa; volendo costo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5493 E

STANZA grande ammobigliata affittasi con uno, due letti. Campanile 3 III. 5383 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, uomo, donna, corone 16. Indirizzo Piccolo. 5486 E

STANZA due letti affittasi due onesti operai. Via Canova N. 14, p. 2. 8583 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

STANZA ammobigliata affittasi. Via Giovanni Boccaccio N. 14 pianoterra. 8392 F

UNA, due stanze vuote, soleggiate, casa signorile, distinta famiglia o signora sola, eventualmente pensione fina cerca signore serio. Offerte anche per agosto sub „Serio" Piccolo. 5071 F

ISTRUZIONE.

ALLO scopo di dare alla gioventù un'istruzione della quale oggi giorno ogni impiegato ne sente un grande bisogno, l'ufficio della Rappresentanza generale della macchina da scrivere „Adler", via S. Nicolò 34, apre col 1. aprile un nuovo corso di dattilografia, macchina, conteggio e riproduzione. Le lezioni verranno impartite gratis salvo una piccola quota onde coprire le spese inerenti. Agli scolari che non avessero occupazione si procurerà loro un piazzamento. Oggi incominciano l'inscrizioni. 8421 G

CONTABILITA' americana ed altri sistemi insegna a signorine e signori espertissimo capo-contabile tedesco, entro brevissimo tempo. Ulteriori informazioni a richiesta. Madonnina 13, I, porta 7. 5090 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, lezioni affatto separate, cor. 4 sino 20 mensili. (Giornalmente lezione). Studio Cernè, via Caterina 4; orario dalle 2-10 pom. 5478 G

SIGNORINE-SIGNORI. Stasera ore 7 istruzioni danza. Chiozz 7. Pietro Modugno. 5231 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

PORTAMONETE smarrì 19 corrente povera donna, con rilevante importo. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5348 H

PORTAFOGLIO smarrito sabato loggione, Verdi. Rinvenitore farà atto di onestà portandolo, verso mancia, indirizzo Piccolo. 5496 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO uso cancelleria, almeno sette stanze, primo piano, posizione centrale, cercasi per agosto, contratto per più anni. Indirizzo Piccolo. 5235 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO 4 stanze, poggiuolo ed accessori, vista mare, soleggiato, subaffittasi pel 1. aprile con grande ribasso, causa partenza. Rivolgersi via Commerciale 572, porta 8, angolo via Paulliana. 4931 L

APPARTAMENTO sei stanze, soleggiate, sul davanti, splendida vista, cucina ed accessori, acqua, gas, affittasi per agosto. Rivolgersi Navali 24. 5028 L

APPARTAMENTO secondo piano, 7 locali, giardino, cor. 1650 più accessori; appartamento pianoterra 5 locali, cor. 720 più accessori, affittansi. Navali 4. 5358 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi per agosto. — Rivolgersi Navali 24. 5026 L

NEGOZIO vasto, spazioso, situato nel centro, occasione, affittasi, via movimentata. Offerte sub „Convenienza" Piccolo. 5278 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

ATTREZZI da muratore, per costruzioni, buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi liquoreria Piazza Barriera 7. 8255 M

BRILLANTI, diamanti, stupendi orecchini, anelli, broches, acquistati Monte Pietà, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12404 M

CATENE oro garantito, cor. 2.20 grammo vendonsi decasione. Piazza Borsa 9. 12403 M

CREDENZA con marmo, vendesi, prezzo occasione. R. Exner, via Stazione 17. 5498 M

LETTI diversi, anche di ferro, uno pieghevole, bellissimo, suste nuove, vetrina, armadietto, scrittoio, quattro tavoli marmo, vendonsi. Media 18 I. 5501 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi, prezzo occasione. Riborgo 8 II, Costanzo. 5489 M

PIETRA arenaria corsiva di qualunque dimensione acquistasi. Rivolgersi dal sig. Lanzani, via della Fornace N. 2 A. 5374 M

TRICICLO con cassone quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione favorevole. Skerl, Piazza Goldoni. 5114 M

VESTITI, soprabiti, calzoni, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5474 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

14000 cor. 5¼% cercansi, prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 5494 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE.

CAVA di marmo buonissima qualità, vendesi buonissime condizioni. — Indirizzo Piccolo. 5405 O

STABILE riva al mare, con buonissima rendita vendesi. Indirizzo Piccolo. 5406 O

VILLA nell'altipiano, 5 minuti distante dalla stazione, 9 locali, giardino vasto, ombroso, acqua in cucina, da vendere per corone 17,000; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 5094 O

VILLINO paraggi Rossetti, Romagna, San Michele, Navali e casa centrale posizione cercansi. Non escluso mediatori. Via Nuova 47. 5500 O.

COMMERCIO E INDUSTRIA.

ASSORTIMEMTO grande in ceste da viaggio e cestini ogni genere. Prezzi di assoluta concorrenza. Giovanni Angeli, Bellini 11. 8344 P

COLTRINAGGI bianchi, di stoffa, copertori letto, ombrelli ecc. vendonsi rateaimente. Madonnina 43, primo, unico conveniente. 8415 P

GRANDE assortimento: quadri, cornici, ingrandimenti fotografici, riparazioni, dorature. Beccherie 3. 8594 P

MUSICA usata quattro mani grande partita, prezzi minimissimi. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 8259 P

REFOSCO dolce per imbottigliare, vendesi anche piccoli quantitativi. Indirizzo Piccolo. 5484 P

TRECCIE di veri capelli a corone 5 presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 8343 P

VINO d'Istria, nero, nuovo, centesimi 52, litro, vecchio 50, bianco 52, vendesi. Via Coroneo 39. 8492 P

DIVERSI.

MARIO mio. Non ebbi ancora la possibilità di esprimerti a voce tutta la mia riconoscenza. Avrei tanto da dire.... 115 R

RICCARDO sempre a te: domani oppure lunedì arrivederci. „Elsa". 5483 R

GINO TREVES
Gallista operatore
Ambulatorio via Beccherie 17
dalle 12½-2 e dalle 5-7
tutte le altre ore a domicilio dei clienti.
BAGNI — Telefono 345 — LUCE ELETTRICA

La più conveniente fonte d'acquisto

per biciclette, macchine da cucire, pneumatici ed accessori. Biciclette «Janus» con 3 anni di garanzia da cor. 95.—, Coperture da Corone 4.—, tubi d'aria prima qualità, non attaccati a pezzi, da Cor. 3.—. Lampadine ad acetilene da Cor. 2.—. Campanelli per la ruota da Cor. 1.—, campanelli a mano da cent. 30. Manopole da cent. 30, catene di prima qualità da Cor. 3.—, pedali prima qualità da Cor. 3.— in più. Mozzi liberi, selle, borsette, assi e coni per qualunque sistema, pezzi di congiunzione, tubi in tutte le dimensioni ecc. ecc., il tutto a massimo buon prezzo. Propria officina per riparature, nichelature e smaltature. Spedizioni postali giornaliere. Chiedere l'invio gratuito e franco dello splendido catalogo 1909.
Importhaus für Fahrzeuge Industrie
MAX SKUTEZKY, Vienna I, Stubenring 6.

STOFFE DA UOMO
vere inglesi e nazionali
SCELTA RICCHISSIMA
di recente novità
Stoffe specialità per abiti di rigore
presso
M. WEISS
TRIESTE, soltanto Corso 9
Prezzi fissi. Telef. 498.